

Alla radice dell'odio verso l'Islam e i musulmani vi è il Corano che incita all'odio e alla violenza verso tutti i non musulmani

NUOVA ZELANDA : UNA STRAGE ANNUNCIATA !

URGE UNA RIFORMA DELL'ISLAM O PRESTO SCOPPIERANNO GUERRE CIVILI

Prima o poi doveva succedere ! Dopo migliaia di attentati terroristici di matrice islamica nel mondo (circa 35'000 a partire dall'11 settembre 2001 : tutti minuziosamente conteggiati sul sito www.thereligionofpeace.com/) era inevitabile che qualche squilibrato applicasse nei confronti dei musulmani la legge del taglione, secondo cui chi di spada ferisce di spada perisce. *"Per una volta i musulmani sono le vittime e non gli assassini"* ha intitolato il sito francese "Riposte laïque" riferendosi all'orribile e spietato attentato terroristico contro due moschee in Nuova Zelanda che ha fatto 49 morti e una quarantina di feriti.

A sorprendere non è dunque il fatto che vi sia stata una reazione agli attentati di matrice islamica, ma semmai il fatto che tale reazione sia arrivata solo ora e che non sia avvenuta in un Paese, come ad esempio la Francia, che ha un'elevata percentuale di musulmani e che ha già subito attentati di indicibile efferatezza, bensì in un Paese nel quale la popolazione di fede islamica si aggira solo attorno all'1% (circa la metà rispetto al Ticino) e nel quale non si erano registrati finora degli attentati di matrice islamica. Cosa può dunque aver spinto un pazzo a partire dall'Australia per andare a colpire proprio in quell' isola ?

Qualche possibile spiegazione la si trova nell'interessante e ben documentato articolo di Stefano Piazza pubblicato il 18 marzo sul suo blog *"Confessioni elvetiche"*,

<https://www.confessioni-elvetiche.ch/2019/03/16/armi-suprematismo-e-rete-cosi-nascono-i-tarrant-il-sussidiario-net/>

nel quale si mette in evidenza che anche in questo apparentemente tranquillo Paese la coesistenza tra musulmani e la popolazione locale ha già incontrato delle tensioni acuitesi specialmente a partire dallo scorso decennio, con l'arrivo di un'ondata di immigrati provenienti da Paesi islamici in guerra, i quali hanno contribuito a diffondere le teorie estreme dell'Islam salafita.

Anziché stroncare sul nascere questo fenomeno e adottare una politica di tolleranza zero contro i predicatori dell'odio, come richiesto anche da molti musulmani moderati, il Governo è stato eccessivamente accondiscendente, e sorge il sospetto che questa tolleranza sia da mettere in relazione con il fatto che la Nuova Zelanda è uno dei maggiori esportatori al mondo di carne halal (cioè macellata secondo le regole dell'Islam) , e dunque il Governo non voleva rischiare di compromettere questo fiorente e miliardario commercio con i Paesi islamici .

<https://lemuslimpost.com/nouvelle-zelande-exportateur-viande-halal.html>

Il Corano è il vero responsabile del crescente odio verso i musulmani

Nel commentare la strage avvenuta in quel lontano Paese una parte della stampa europea e alcuni politici hanno colto l'occasione per puntare il dito verso quei politici che a loro dire contribuiscono a diffondere l'odio verso gli stranieri (come Trump, Le Pen e Salvini) e verso quelle persone che si battono contro l'islamizzazione dell'Europa e contro la radicalizzazione dei musulmani. Con il pretesto di abbassare i toni per evitare emulazioni della strage compiuta da un "suprematista bianco", si mira insomma a mettere il bavaglio a chi dice certe sgradite verità sul Corano e sulle strategie in atto da decenni miranti a trasformare l'Europa in un Califfato islamico.

Nossignori, qui si sbaglia il bersaglio! Come mai questi giornalisti e questi politici che di fronte al primo attentato terroristico compiuto da uno squilibrato bianco contro i musulmani vanno a caccia dei suoi "mandanti morali", non hanno fatto la stessa cosa quando a colpire in decine di occasioni centinaia di innocenti in Europa erano stati dei terroristi musulmani?

Perché in quelle occasioni, anziché puntare il dito verso quegli Stati islamici che finanziano il terrorismo e la diffusione dell'Islam radicale, o verso quei Governi e politici europei che - probabilmente anche per interessi economici (petrolio) e finanziari - sottovalutano deliberatamente la sovversiva attività degli islamisti, o verso quel Corano che istiga all'odio e alla violenza contro i non musulmani, questi signori affetti da strabismo si davano invece da fare per gettare acqua sul fuoco, sostenendo che i terroristi erano solo degli squilibrati, dei "lupi solitari" che non avevano nulla a che fare con l'Islam, che come noto è una religione di pace, amore e tolleranza?

Questi giornalisti e politici, in gran parte di sinistra, che non ci raccontano la verità, che sono così creduloni e remissivi nei confronti degli imam e dei responsabili della fitta rete di associazioni islamiste, e che strumentalizzano i fatti di cronaca per colpire i politici di destra a loro sgraditi, non si rendono conto di essere gli "utili idioti" dell'Islam e dunque corresponsabili di quel crescente clima di odio e di diffidenza verso i musulmani che gli islamisti stessi con le loro prediche dell'odio verso gli occidentali infedeli hanno contribuito a creare.

Sarebbe ora che la stampa europea, all'unisono con i Governi e i politici, dicesse forte e chiaro che il vero mandante morale di questa catena di odio che da qualche decennio si sta diffondendo in tutto il mondo è il testo sacro dell'Islam, ossia il CORANO.

Chiarito questo punto sarebbe più facile capire che qualsiasi misura atta a combattere contro la radicalizzazione dei musulmani in Europa non servirà a nulla fino a quando si permetterà che nelle moschee e nelle scuole coraniche si predichi e si insegni il Corano nella sua versione attuale.

E' lecito e doveroso criticare l'Islam ma è sbagliato criminalizzare i musulmani

Pochi giorni fa l'esperto di Islam, **Magdi Cristiano Allam**, un musulmano di origini egiziane convertitosi al cristianesimo nel 2008 (era stato battezzato da Papa Benedetto XVI) e residente da tempo in Italia, era venuto a Lugano per presentare il suo ultimo libro (ne ha scritti 17) intitolato **"Il Corano senza veli"**.

Come si legge nella copertina del libro, egli sostiene che bisogna avere il più assoluto rispetto per i musulmani come persone ma che bisogna dire **la dura verità sull'Islam come religione**, e cioè che

la stessa *“legittima a combattere ebrei, cristiani, politeisti, apostati, adulteri e omosessuali, esortando i musulmani a morire da “martiri” fino a quando non sottometteranno l’intera umanità per conquistare il Paradiso delle vergini perpetue”* e inoltre *“è incompatibile con le leggi laiche dello Stato, con le regole su cui si fonda la civile convivenza, con i valori che sostanziano la nostra civiltà : la sacralità della vita di tutti, la pari dignità tra uomo e donna, la libertà di scelta personale”*.

Chi meglio di un musulmano laico o di un ex-musulmano di lingua araba può testimoniare certe scomode verità sull’Islam e sul Corano ? Purtroppo questi competenti e credibili critici dell’Islam vengono poco o nulla ascoltati da quei giornalisti e da quei politici che, o per ignoranza della materia, o per sudditanza e timore riverenziale verso gli islamisti, o per altri inconfessabili motivi, non ce la vogliono raccontare giusta.



L’ultimo libro di Magdi Cristiano Allam presentato a Lugano il 13 marzo 2019

Quindi, secondo Allam, non solo è giustificato ma è anche doveroso criticare l’Islam. Ma **è però sbagliato criminalizzare tutti i musulmani**, anche perché – come ci ha detto l’interessato - sono loro le prime vittime dell’Islam e la maggior parte di loro sono poco o nulla praticanti, e pur non osando dirlo apertamente (nell’Islam l’apostasia, ossia l’abbandono della religione, è punita con la morte) sono magari diventati atei o laici.

Certo che però, nel loro stesso interesse, sarebbe lecito attendersi da questi musulmani atei o laici un po’ più di coraggio e una maggior collaborazione nella lotta contro i radicalizzatori dei musulmani e un maggior appoggio a quei musulmani che sostengono la necessità di una riforma dell’Islam.

Il terrorismo islamico fa parte integrante del Jihad

C'è chi a ogni attentato compiuto da un musulmano al grido di Allahu Akbar vuol farci credere che "questo non è il vero Islam" e che nell'Islam il terrorismo è proibito. Ne siamo così sicuri ? Per scoprire la Verità basta leggere i testi sacri.

Nel Corano vi sono diversi versetti che incitano a "uccidere e a farsi uccidere per la causa di Allah". Ad esempio :

(Corano, 2 : 216) *"Vi è prescritta la guerra , anche se non vi piace; ma ciò che non vi piace potrebbe essere un bene per voi, e ciò che vi piace potrebbe essere un male. Dio sa : voi non sapete"*

(Corano, 9 :111) *"In verità Dio ha comprato dai credenti le loro persone e i loro beni, offrendo in cambio il giardino del paradiso; essi combatteranno per la causa di Dio, uccideranno e saranno uccisi (...)"*

(Corano, 61 : 4) *" In verità Dio ama coloro che combattono per la sua causa in fitta schiera (...)"*

Ecco un versetto del Corano che incita non solo a combattere gli infedeli ma anche a ispirar loro il terrore al fine di scoraggiare ogni resistenza:

(Corano , 8:59) *"Quelli che non credono non si illudano di aver la meglio : non prevarranno"* (Corano : 8:60) *"Preparate dunque contro di loro forze e cavalli più che potete, per **terrorizzare** così il nemico di Dio e nemico vostro e altri ancora che voi non conoscete ma che Dio conosce. Tutto quello che avrete speso per la causa di Dio vi sarà ripagato e non vi sarà fatto alcun torto".*

Inoltre nella raccolta dei detti di Maometto (gli "hadits") ve ne sono di quelli che invitano esplicitamente a spargere il terrore fra gli infedeli fino a quando non si convertiranno. Ecco ad esempio come Maometto ha spiegato il modo in cui si devono interpretare i versetti del Corano che , sulla base del diverso credo religioso, ordinano la guerra contro gli infedeli (la fonte delle citazioni che seguono è l'esperto di diritto arabo e musulmano **dr. Sami Aldeeb**, in un suo articolo pubblicato sul blog "Savoir ou se faire avoir" del 3 marzo 2019) :

"Allah m'a accordé la victoire par la **terreur** que j'inspire à une distance d'un mois de marche. Allah m'a donné les clés des trésors de la Terre et on les a mis entre mes mains"

(L'Authentique Al Boukhari : Livre de la foi, Hadith numéro 17)

"Il m'a été ordonné de **combattere** les gens jusqu'à ce qu'ils déclarent qu'il n'y a d'autres divinités qu'Allah et que Muhammad est son Messenger, qu'ils accomplissent la prière et s'acquittent de la Zakat (aumone obligatoire). S'il s'y conforment, il préserveront de moi leur vie et leurs biens, sauf infraction punie par l'Islam. Il appartient ensuite à Allah de les juger"

(L'Authentique Al Boukhari : Livre de la foi, Hadith numéro 17)

E Maometto affermava inoltre con fierezza :

“Par celui qui détient mon âme entre ses mains! Je ne suis venu à vous qu’avec l’égorgement! Et il a fait le signe de la main sous la gorge”

(Sirat d’Ibn Ishaq et Ibn Hisham)

I migliori musulmani sono quelli che combattono per la causa di Allah !

Quindi – checché ne dicano certi imam mentendo spudoratamente - va detto che nell’Islam il terrorismo non solo è lecito ma rispecchia il volere di Allah e del suo Profeta ! Al contrario di quanto invece avviene nel Cristianesimo (basato sul Nuovo Testamento) . Basti citare quel che Gesù disse nel famoso Discorso della Montagna : *“non resistete a chi è malvagio; ma a chi ti schiaffeggia sulla guancia destra, porgi anche l’altra”*.

E dunque mentre che dell’attentato in Nuova Zelanda si può affermare che è stato commesso da uno squilibrato che non ha agito per motivi religiosi , per quanto riguarda i terroristi musulmani si può ben dire che per le loro folli imprese spesso suicide essi non fanno che applicare alla lettera i comandamenti di Allah, e che, in base ai testi sacri, sono da considerare dei buoni musulmani, anzi i migliori di tutti, coloro che per le loro gesta andranno in Paradiso dove ad attenderli vi saranno delle vergini .

Ecco alcuni chiarificatori versetti del Corano :

(Corano, 4 : 95-96) *“ Agli occhi di Dio non sono certo uguali i credenti che se ne restano a casa (eccetto gli infermi) e quelli che combattono per la causa di Dio con i loro beni e la loro vita. Quelli infatti che combattono per la causa di Dio con i loro beni e la loro vita, Dio li ha elevati di un grado al di sopra di quelli che se ne restano a casa. A tutti Dio ha promesso il bene supremo, ma ai combattenti, a preferenza di chi se ne sta a casa, darà una retribuzione immensa – Sono gradi di preferenza da parte sua, e perdono e misericordia (...) ”*

(Corano, 49 : 15) *“Veri credenti sono quelli che, dopo aver creduto in Dio e nel suo Messaggero, non hanno avuto più alcun dubbio e hanno lottato con i loro beni e le loro persone per la causa di Dio : quelli sì che sono i sinceri”*

(Corano 9 : 20-22) *“Quelli che hanno creduto, che sono emigrati e hanno lottato con i loro beni e le loro persone per la causa di Dio, sono più elevati in dignità presso Dio : sono loro i trionfatori – Ad essi il loro Signore dà il lieto annuncio della sua misericordia e soddisfazione e promette giardini in cui godranno delizie perenni – Là resteranno per sempre, perché presso Dio c’è un’immensa ricompensa”*

(Corano, 3 : 142) *“Pensate forse di entrare nel giardino del Paradiso prima ancora che Dio sappia chi di voi ha lottato per lui e chi è stato paziente nelle prove ?”*

(Corano , 9 : 24) *“ Dì : “Se i vostri padri, i vostri figli, i vostri fratelli, le vostre mogli, la vostra tribù , i beni che avete acquistato, la merce che temete di non poter*

vendere e le case che amate vi son più care di Dio e del suo Messaggero e della lotta per la causa di Dio, aspettatevi allora che Dio emani il suo decreto di punizione, perché Dio non guida la gente perversa”

(Corano , 61 : 4) “In verità Dio ama coloro che combattono per la sua causa in fitta schiera (...)”

Il Corano condanna invece in modo esplicito quei musulmani che rifiutano di combattere :

(Corano, 9 : 38-39) “O voi che credete! Perché mai quando vi si dice “Lanciatevi all’attacco per la causa di Dio!” stramazate a terra ? Preferite forse la vita terrena a quella futura ? Eppure il godimento della vita terrena è ben poca cosa di fronte alla vita futura – Se non vi lancerete all’attacco , Dio vi infliggerà un castigo doloroso, e vi sostituirà con un altro popolo, né potrete fargli alcun danno perché Dio è onnipotente”

Nel Corano Allah ordina a Maometto non solo di combattere i miscredenti e gli ipocriti, ma anche di incitare i musulmani al combattimento :

(Corano, 9 : 73) “O Profeta, combatti i miscredenti e gli ipocriti ! Trattali con durezza ! Loro dimora sarà l’inferno : orrendo destino”

(Corano , 8 : 65) “O Profeta ! Incita i credenti a combattere. Venti di voi che siano pazienti vinceranno duecento miscredenti , cento di voi ne vinceranno mille , perché i miscredenti sono gente dissennata”

Urge una riforma dell’Islam o scoppieranno delle guerre civili

Anziché nascondere la testa sotto terra come gli struzzi e far finta che in Europa non esista un problema di islamizzazione galoppante , **urge riformare l’Islam e separare la parte spirituale e religiosa contenuta nel Corano (quella rivelata a Maometto quando predicava alla Mecca) da quella politica, violenta, militare e conquistatrice rivelata in una fase successiva (quando il Profeta fu costretto ad andarsene dalla Mecca e si rifugiò a Medina).**

Fino a quando questa riforma non verrà fatta, si dovrebbe proibire l’Islam al pari di un’ideologia nazifascista, violenta , sovversiva e seminazziana ed espellere dall’Europa quegli islamisti al soldo di Stati stranieri che hanno il preciso compito di impedire l’integrazione dei musulmani nella società occidentale, islamizzare il nostro Continente e trasformarlo in un Califfato retto dalla sharia e non più dalla democrazia. Solo usando questa politica di **tolleranza zero** sarà possibile bloccare la “filiera” della radicalizzazione dei musulmani europei, che sono le prime vittime dell’Islam e degli islamisti.

O tutti insieme si renerà in questa direzione – giornalisti, partiti, politici e governi – oppure se si continuerà a far finta di niente per interessi di vario tipo o per il timore di suscitare rappresaglie, non vi sarà da stupirsi se altri attentati su entrambi i fronti seguiranno , con una crescente spirale di violenza e di vendette che INEVITABILMENTE provocherà lo scoppio di qualche sanguinosissima guerra civile. E dopo sarà troppo tardi per cercare di correre ai ripari e per riconoscere che i “lanciatori di allarme” avevano ragione. .

La Francia sull'orlo di una guerra civile ?

E' bene ricordare che, nell'ottobre scorso, l'allora ministro dell'interno del Governo Macron, **G rard Collomb** (ex-esponente del Partito socialista e non certo un populista), aveva annunciato le sue dimissioni lanciando un clamoroso allarme **sulla possibilit  dello scoppio di una guerra civile in Francia entro 5-6 anni** (cosa che personalmente vado scrivendo su questo sito gi  da almeno una decina di anni...) qualora lo Stato non si fosse riappropriato dei territori (definiti eufemisticamente dalle autorit  francesi "zone sensibili") in mano agli islamisti e a bande di criminali e trafficanti di droga.

<https://www.imolaoggi.it/2018/11/02/ex-ministro-collomb-la-francia-rischia-la-guerra-civile-immigrazione-ha-costruito-uno-stato-nello-stato/>

Poi, qualche settimana dopo quella scottante dichiarazione, sono arrivati i "gilets jaunes", con la loro scia di violenza crescente che ha tutta l'aria di essere una sorta di prova generale di un'imminente guerra civile. Basterebbe una scintilla per dare avvio al disastro.

Lo scrittore francese **Laurent Obertone**, autore di best sellers come "La France Orange M canique" e "La France interdite : la v rit  sur l'immigration", nell'agosto del 2018 aveva pubblicato un romanzo intitolato "**Guerrilla**" e basato su informazioni dei servizi speciali francesi. In questo libro si immagina la scintilla che potrebbe dare inizio alla guerra civile. Ecco, secondo una nostra libera tradizione, come viene riassunto sulla copertina il contenuto del libro, che, alla luce di quanto sta avvenendo ormai da quattro mesi in Francia, sembra qua e l  di un realismo impressionante .

"In una Francia vicina e oscura l'arrivo della polizia in una citt  "sensibile" si trasforma in un dramma : un poliziotto caduto in una trappola perde il suo sangue freddo e comincia a sparare alla cieca. La citt  di infiamma e tutto il paese vacilla. Di citt  in citt  il fuoco si propaga e la Repubblica esplode. Forze dell'ordine, teppisti, terroristi, responsabili, giornalisti, cittadini, tutti sono sommersi da questo caotico maremoto. In tempi rapidi le reti di distribuzione dell'elettricit  e dell'acqua si interrompono e la mancanza di approvvigionamenti, di ordine, di mezzi di comunicazione di trasporto e di soccorso si estende alla campagna ; la societ  scoppia e le citt  sono in preda alla violenza, ai saccheggi e a incendi giganteschi. Dei terroristi, disorientati da queste sommosse, scatenano delle azioni di grande impatto per terra, cielo e mare. Privati di ogni cosa, abbandonati a se stessi, i cittadini si preparano a far fronte alla carneficina".

E' bene ricordare che la Francia   un Paese di quasi 70 milioni di abitanti che confina con la Svizzera. Qualora una guerra civile dovesse scoppiare nell'Esagono, il nostro Paese, direttamente o indirettamente, ne sarebbe toccato. Si dovrebbe mobilitare l'esercito alle frontiere per far fronte al prevedibile afflusso di migliaia e forse di milioni di rifugiati. E probabilmente il fuoco della guerra civile e del terrorismo si estenderebbe ad altri Paesi. Prepariamoci al peggio !

Giorgio Ghiringhelli